

La politica del coraggio

Un'esperienza di comunicazione ai tempi dell'analfabetismo di ritorno

di Francesco Oppi



Sopra, il Sindaco di Inveruno Sara Bettinelli. Sotto, un pannello della mostra dedicata a Marcora

Su invito di Sara Bettinelli e dell'Amministrazione Comunale di Inveruno mi sono cimentato in questa ricostruzione della vita di Giovanni Marcora che potesse sfociare in una mostra storico - documentaria a pannelli. Con la piena disponibilità del caro Gianni

Mainini, ho potuto accedere a tutti i documenti (tanti e vari) presenti nell'archivio storico del Centro Studi Marcora di Inveruno. Il primo obiettivo che mi sono posto è stato quello di realizzare un percorso visivo di comunicazione che potesse essere fruibile a tutti i livelli; volevo che Giovanni Marcora fosse compreso sotto tutti i punti di vista, per questo ho realizzato diversi piani di lettura nei dieci pannelli quadrati di un metro di lato. Ho cercato di integrare le tante immagini con i testi che ho preparato anche con il supporto di vari altri archivi anche audio e video (*Teche Rai* e contributi su *YouTube*).

I testi sono di tre tipologie: biografico, di approfondimento e didascalico. Differenziati per colore e font vogliono scandire con la maggior chiarezza possibile i piani mentali di lettura: la vita di Marcora, il suo ampio impegno politico, le sue relazioni e le curiosità. Oggi, soprattutto nelle nuove generazioni, le capacità di comprensione di un testo scritto sono notevolmente compromesse a causa dell'atrofia cerebrale indotta dall'utilizzo dei dispositivi elettronici o di alcuni *software* cosiddetti "social" utilizzabili negli *smartphone*. La velocità di lettura a mezzo dello scorrimento rapido verticale ha trasferito l'attenzione dalla lettura vera e propria (che prevede la comprensione del testo) alla immediata "fotografia visiva" del testo stesso, per ovvie ragioni sempre molto breve. Ho cercato quindi di pormi il problema di agevolare la





Sopra, la mostra dedicata al politico invernese.
A destra, un altro pannello della mostra



lettura anche a quei soggetti meno abituati a farlo. Immagini e testi sono armonizzati graficamente in modo da sostenere l'impianto grafico con equilibrio, l'utilizzo del colore è calibrato e con alcuni punti di rosso ho voluto dare un ritmo complessivo nella visione dei pannelli in sequenza. Il lavoro doveva essere realizzato in modo rapido e quindi ho portato la macchina fotografica con me nell'archivio dal Centro Studi e mentre sfogliavo i tantissimi albi di fotografie originali ne sceglievo fotografandole direttamente appoggiate ad un *pallet* messo a disposizione come tavolo. Intanto alla Cascina del Guado un archivistista mi cercava riferimenti storici nella nostra emeroteca, in particolare sui numeri di *Panorama* e *L'Espresso*, ma anche su altre testate, dal 1974 al 1982. Dopo aver recuperato tutto il materiale visivo ho intercalato sette gigantografie di immagini suggestive della vita di Marcora.

Tutto il lavoro è stato stampato con ottima qualità su *forex* da 5 mm. Questo lavoro, che forse ha anche il merito di far "leggere" la Politica con occhi diversi, potrebbe essere portato nelle scuole superiori dai ragazzi; si potrebbero coinvolgere in un racconto per loro paradossalmente nuovo. Perché tutto viene dimenticato facilmente oggi con quel ditino che scorre freneticamente sui piccoli schermi dei telefonini e quindi tutto torna nuovo facilmente. Sarebbe anche opportuno fare una pub-

blicazione che riproduca questi pannelli in modo da fermare nel tempo questa testimonianza di impegno, *scripta manent*, (e anche quel ditino).

È necessario pensare a rieducare alla lettura e comprensione del testo i nostri giovani, magari predisponendo e sostenendo luoghi dedicati: alla Cascina del Guado abbiamo in mente anche questo e vogliamo realizzare sale di lettura e laboratori fatti con gli artisti per i ragazzi. "Immagino degli spazi grandi e pieni di belle cose dove i ragazzi possano stare insieme a leggere per capire, produrre e scambiare pensieri."



Sopra, da sinistra, Francesco Oppi il curatore della mostra, l'onorevole Maria Pia Garavaglia, Patrizia Toia e il Sindaco di Inveruno alla presentazione dell'evento